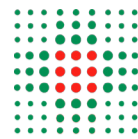


# Sant'Anna & Notizie

N° 31  
GIUGNO 2019



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE  
EMILIA-ROMAGNA  
Azienda Ospedaliero - Universitaria di Ferrara



Università  
degli Studi  
di Ferrara

PERIODICO D'INFORMAZIONE DELL'AZIENDA OSPEDALIERO - UNIVERSITARIA DI FERRARA

## SOMMARIO

PIANI DELLA SALUTE - CONVEGNO SUL COLON RETTO	2	L'AZIENDA IN CAMPO PER I BAMBINI	8
NUOI SPAZI PER IL DH ONCOEMATOLOGICO	3	DONATORI DI MIDOLLO 2018	9
(H) OPEN WEEK SALUTE DONNA	4	PREMI, INIZIATIVE E FORMAZIONE	10
IL NUOVO DH TALASSEMICI - CROSS LINKING	5	INIZIATIVE AZIENDALI	11
TERAPIA INTENSIVA APERTA	6-7	ASSOCIAZIONE CELIACHIA	12

# Mi prendo cura di te

Protocollo d'intesa per l'accoglienza di bimbe e bimbi in ospedale



nella foto grande, da sinistra: Bovinelli, Musacci, Desco, Tagliani, Corazzari, Carradori, Grassi, Massarenti, Duo.  
nella foto piccola, un momento del convegno

Il ricovero in ospedale rappresenta per tutti un momento particolarmente difficile, ma per i bambini e i ragazzi lo è ancor di più. Per questo da oltre vent'anni a Ferrara esiste una molteplicità di iniziative portate avanti da enti pubblici e associazioni di volontariato che collaborano tra loro e con il personale sanitario per aiutare i bambini a conservare la loro infanzia anche in ospedale. Il "Protocollo d'intesa per promuovere e sostenere l'accoglienza e la cura di bambini e ragazzi nei reparti dell'arcispedale Sant'Anna di Ferrara" è stato sottoscritto il 7 marzo scorso da otto soggetti cittadini (Comune, Azienda Ospedaliero - Universitaria, Ufficio scolastico territoriale, Istituto comprensivo 'Alda Costa', e associazioni di volontariato Circi, Giulia, Ail e Nati Prima). Di questa intesa si è parlato anche nel corso del convegno dal titolo "Mi prendo cura di te" (9 marzo 2019). Oltre ai rappresentanti dei soggetti sottoscrittori del Protocollo ha visto la partecipazione, come relatori, di medici, psicologi, pedagogisti e altri esperti del settore, che hanno approfondito il tema delle difficoltà vissute in ospedale dai piccoli pazienti e degli obiettivi di miglioramento dell'assistenza loro rivolta nei reparti.

Per la firma del Protocollo e l'illustrazione alla stampa degli obiettivi e delle attività ad esso legati sono intervenuti nella sala dell'Arengo in Municipio l'ex sindaco di Ferrara Tiziano Tagliani, l'ex assessora alla Pubblica Istruzione del Comune di Ferrara Cristina Corazzari, il direttore generale del S. Anna Tiziano Carradori, il dirigente dell'Ufficio scolastico territoriale di Ferrara Giovanni Desco, la dirigente dell'Istituto comprensivo 2 Stefania Musacci, e i presidenti delle associazioni Circi (Anna Maria Bovinelli), Giulia onlus (Michele Grassi), Ail Ferrara (Gianmarco Duo) e Nati Prima onlus (Marika Massarenti).

**IL CONVEGNO** si è svolto a conclusione di un percorso di incontro e lavoro comune tra amministrazioni pubbliche e realtà associative del territorio ferrarese.

L'iniziativa ha avuto come obiettivo il mettere a confronto esperienze di ospedali italiani tra loro diversi ma uniti dall'impegno nel dare attenzioni e accoglienza ai bisogni, anche emotivi e relazionali, dei bambini malati e alle loro famiglie.

Così, accanto a relazioni di medici, personale sanitario, insegnanti e volontari che operano nei Reparti pediatrici del S. Anna, si sono alternati contributi scientifici di psicologi e medici degli ospedali di altre tre città italiane: Firenze, Bologna e Roma.

Obiettivo del progetto, quello di contribuire a che siano sempre più riconosciuti e considerati i bisogni emotivi e psicologici dei bambini ospedalizzati, evitare il più possibile che nel corso del ricovero perdano i loro punti di riferimento rassicuranti e quotidiani e sostenere bambini, ragazzi e genitori durante l'esperienza dell'ospedalizzazione.



# Apriamo un mondo sulla salute

Quattro appuntamenti organizzati su temi come i Pdta Infarto e Ictus, la prevenzione, gli screening e l'uso di Casa della Salute e ospedale

Quattro appuntamenti per promuovere la conoscenza di alcune tematiche del Piano di Zona. Questo l'intento dell'iniziativa "Apriamo un mondo sul Piano per la salute e il benessere di Ferrara - quattro temi da approfondire" organizzata tra gennaio ed aprile presso l'Urban Center di Ferrara. Tra i promotori: l'Azienda Usl di Ferrara, l'Azienda Ospedaliero - Universitaria di Ferrara, i Comuni che fanno parte del "Distretto

Centro Nord" e le ASP di Ferrara e di Copparo.

Si sono trattati temi come la non autosufficienza, la differenza tra Ospedale di Cona e la Cittadella San Rocco, i Percorsi Diagnostici Terapeutici Assistenziali Ictus e Infarto e la prevenzione / screening. A moderare gli appuntamenti l'artista Paolo Franceschini.

29 gennaio 2019

## UN MIO FAMILIARE NON E' PIU' SUFFICIENTE: COME POSSO AIUTARLO?

Durante l'incontro sono stati presentati ai cittadini i servizi presenti sul territorio a sostegno degli anziani quando si presentano problemi di non autosufficienza. I professionisti presenti hanno risposto a domande del tipo: come mi comporto se il mio familiare diventa non autosufficiente ovvero "quando e perché una persona anziana perde la sua autonomia?". Oppure: come mi comporto se il mio familiare comincia a perdere la memoria o comincia a comportarsi in modo strano? Nel corso dell'incontro sono stati affrontati temi l'assistenza a casa ("chi mi può aiutare quando non ce la faccio da solo?"), le dimissioni difficili in ospedale (il ruolo della Centrale di Dimissione e Continuità Assistenziale) ed il rientro a casa.

26 marzo 2019

## CUORE E CERVELLO: IL TEMPO E' PREZIOSO

Quanto è importante il valore del tempo quando sono il cuore e il cervello ad avere un problema? Di questo se ne è parlato nel corso dell'incontro "Cuore e cervello: perché il tempo è prezioso? La Rete degli ospedali e l'efficacia dei Percorsi", organizzato presso l'Urban Center di Ferrara (ex Mof) dall'Azienda Ospedaliero - Universitaria di Ferrara nell'ambito del progetto "Apriamo un mondo SUL PIANO DELLA SALUTE e il benessere di Ferrara e del DISTRETTO CENTRO NORD".

Nel corso dell'appuntamento i professionisti del S. Anna e dell'Azienda Usl hanno presentato i due Percorsi Diagnostici Terapeutici Assistenziali (PDTA): quello relativo all'ictus e quello dell'infarto miocardico Acuto (IMA).

26 febbraio 2019

## QUANDO DEVO ANDARE ALLA CITTADELLA SAN ROCCO E QUANDO A CONA?

E' stato sviluppato il concetto di accoglienza e presa in carico di natura socio sanitaria e sociale, proprio delle Case della Salute, in contrapposizione all'ospedale che è in grado di risolvere un problema sanitario complesso in soggetti con patologia acuta.

Le Case della Salute - sedi deputate all'assistenza primaria - hanno il compito di dare risposte ai bisogni della popolazione attraverso equipe integrate di più Professionisti.

Le Case della Salute sono i luoghi giusti per la gestione delle patologie croniche attraverso l'integrazione tra Medici di Famiglia, Infermiere e Specialista di riferimento e Assistente Sociale, dove necessario.

## 9 aprile 2019 PREVENZIONE, ATTIVITA' MOTORIA E SCREENING

Si è parlato di prevenzione, attività motoria e screening nell'incontro del 9 aprile. Le domande sono state rivolte a queste problematiche: SE HO BISOGNO DI UNA VACCINAZIONE A CHI MI POSSO RIVOLGERE? (presentazione dell'offerta vaccinale prevista dal Piano Nazionale), RISPONDERE ALL'INVITO CHE MI ARRIVA DALLO SCREENING, E' DAVVERO UTILE?

(importanza dei programmi di prevenzione oncologica e qualità dei percorsi offerti dagli screening e perché non viene fatto prima dei 45 anni o dopo i 74 anni.), COSA SONO I GRUPPI DI CAMMINO? (benefici dell'attività fisica, espressione di stili di vita favorevoli a una buona salute e come funzionano i gruppi di cammino attivi nelle Case della Salute della provincia di Ferrara).



## Tumore al colon retto: un convegno sulle nuove tecniche operatorie

"Tumore del retto e tecniche a confronto. Relive Surgery" è il titolo del convegno che si è svolto il 24 e 25 gennaio scorso presso l'Aula Magna dell'ospedale di Cona. Il congresso ha rappresentato un momento importante sotto il profilo scientifico, in quanto ha messo a confronto i maggiori esperti nazionali sulle novità nell'ambito della chirurgia oncologica del retto, mini-invasiva e robotica.

Nella regione Emilia-Romagna, Ferrara presenta il più alto tasso di mortalità per il tumore del colon retto con una incidenza in crescita per

entrambi i sessi ed un trend di mortalità in diminuzione per maschi e femmine (-0,7 e -3,9%).

Come Azienda Ospedaliero-Universitaria ed Azienda USL della provincia sono stati presi in carico e trattati 242 pazienti nella seconda metà del 2016, 386 pazienti nel 2017 e 485 pazienti nel 2018 affetti da neoplasia coloretale.

L'evento, a cui hanno partecipato circa 500 medici, è andato a beneficio di tutti i chirurghi italiani che praticano regolarmente interventi chirurgici in laparoscopia. Il convegno è stato dedicato, oltre che al personale infermieristico addetto alla strumentazione di sala operatoria e alla gestione ed implementazione dei percorsi multidisciplinari



del retto, anche ad altri specialisti del settore come Radiologi, Endoscopisti, Radioterapisti ed Oncologi.

Gli argomenti trattati durante il Congresso hanno spaziato su tutta la chirurgia mini-invasiva ed oncologica del retto e divisi in varie sessioni. Molto interessante la sessione "relive" (video in diretta) di interventi sul retto, durante la quale sono state messe a confronto diverse tecniche di approccio.

# Nuovi spazi agli ambulatori del Day Hospital Onco-Ematologico

*Risposta più efficace e percorsi differenziati per i pazienti*



Nell'ambito di un progetto aziendale volto al miglioramento ed ampliamento degli spazi di alcune aree ambulatoriali, lo scorso aprile alcuni ambulatori del Dipartimento Medico e del Day Hospital Onco-Ematologico si sono trasferiti presso nuove sedi.

**NOVITA' PER LA SEDE DEL DAY HOSPITAL ONCO-EMATOLOGICO.** Grazie a questa nuova dislocazione delle aree il Day Hospital Onco-ematologico dispone di spazi più ampi ed organizzati per rispondere all'esigenza di decongestionare il flusso dell'utenza.

La sede del Day Hospital è stata ampliata con l'apertura di uno spazio dedicato ai pazienti ambulatoriali, collocata nel settore 1E0 (Settore 1, Corpo E, Piano 0). La nuova area comprende 5 ambulatori per visite, 2 sale per esecuzione dei prelievi per esami di laboratorio ed altre procedu-

re, uno spazio a disposizione del personale infermieristico ed un'ampia area di attesa antistante gli ambulatori, oltre a spazi di servizio. La nuova area diurna è anche dotata di un sistema di videochiamata per i pazienti, gestito da un sistema elettronico.

La nuova collocazione intende rispondere al problema del sovraffollamento creatosi progressivamente nella sede del Day Hospital Oncologico ed Ematologico, offrendo percorsi differenziati ai pazienti che accedono per motivi ambulatoriali rispetto a quelli che richiedono procedure terapeutiche o valutazioni complesse. Mentre le prime si trovano nei nuovi locali all'1E0, la gestione dei trattamenti e delle urgenze è rimasta nella sede precedente all'1E2 (Settore 1, Corpo E, Piano 2). Questo ha permesso di offrire una risposta più efficace ed ordinata ai diversi bisogni dei pazienti, migliorando al contempo il comfort durante

l'attesa.

La nuova sede rappresenta infatti un ampliamento degli spazi a disposizione dei pazienti oncologici ed ematologici, permette percorsi differenziati per le diverse attività assistenziali, offre un'area in cui sono concentrate tutte le attività ambulatoriali e si inserisce nel percorso di umanizzazione dei servizi e dei luoghi di cura necessario a mitigare il disagio fisico e psicologico generato dalla malattia.

**GLI AMBULATORI DEL DIPARTIMENTO MEDICO.** Il trasloco ha previsto una ricollocazione logistica anche degli ambulatori del Dipartimento Medico che, pur cambiando sede, hanno mantenuto la loro unitarietà per specifica disciplina, con un miglioramento degli spazi assegnati.

## Il Liceo Ariosto di Ferrara alla scoperta del S. Anna

Prosegue positivamente il percorso di Alternanza Scuola Lavoro in ambito biomedico progettato congiuntamente dall'Azienda Ospedaliero - Universitaria e dal Liceo Ariosto di



Ferrara iniziato lo scorso anno. Come prima fase, sono state organizzate tre conferenze per capire la storia del S. Anna, scoprire i luoghi di cura e come vengono usate le tecnologie mediche in Azienda.

Il primo incontro ha permesso agli studenti di entrare virtualmente dentro all'assistenza ospedaliera ferrarese; il secondo di scoprire chi sono i diversi professionisti che lavorano all'interno delle due aziende ferraresi e quali risorse tecnologiche vengono utilizzate; il terzo, infine, di comprendere quali applicazioni pratiche hanno le discipline scientifiche all'interno dell'ospedale.

Il percorso intrapreso dai ragazzi proseguirà verso altre tappe che permetteranno di creare momenti di ulteriore crescita esperienziale come quelle già vissute in questa prima fase.

## Esteticamente DH: il "trucco" per stare meglio

Continua anche per il 2019 il progetto "ESTETICAMENTE DH", realizzato dall'Unità Operativa di Oncologia Clinica (diretta dal prof. Antonio Frassoldati), in particolare nell'am-



bito del PDTA Mammella (coordinato dalla dott.ssa Sonia Succi) e in collaborazione con il team di "Martha Health Care" (la ditta di professionisti che si occupa direttamente dei trattamenti). Il progetto, inserito nell'ambito dell'umanizzazione delle cure, vuole realizzare un intervento di supporto psicosociale rivolto alle pazienti con patologia oncologica in corso di trattamento. Nello specifico tale intervento è indirizzato all'insegnamento di tecniche e strategie per gestire, dal punto di vista estetico, gli effetti collaterali delle terapie che impattano sull'aspetto fisico delle persone in trattamento per patologia oncologica. Tutto questo con l'obiettivo di migliorare il benessere globale delle pazienti e la qualità di vita percepita.

Dall'11 al 18 aprile scorso, in occasione della quarta Giornata nazionale della salute della donna, il Sant'Anna (inserito nel network degli ospedali Bollini Rosa) ha offerto una serie di iniziative per promuovere l'informazione e i servizi per la prevenzione e la cura delle principali patologie femminili. Per il S. Anna i lavori sono stati coordinati da Teresa Matarazzo, Referente Onda per l'Azienda, con la collaborazione di Gloria Panizza.



#### MENÙ PERSONALIZZATO.

È stato proposto, alle dipendenti, alle studentesse e alle donne, un menù aziendale dedicato alla prevenzione delle malattie croniche ed oncologiche, nel rispetto del corretto stile di vita.



#### VISITE E COLLOQUI GRATUITI.

**1. Valutazione del rischio cardiovascolare.** L'iniziativa della Cardiologia rientra nel progetto "Ferrara Città della Prevenzione" e si basa sulla valutazione della Carta Del Rischio Cardiovascolare alle cittadine che lo desiderano, con l'obiettivo di conoscere e trattare i principali fattori di rischio.

**2. Consulenza nutrizionale per donne in menopausa.** Una dietista esperta, attraverso un colloquio individuale, ha eseguito la misurazione dei valori antropometrici (peso, altezza e composizione corporea) fornendo anche suggerimenti per riequilibrare l'alimentazione.

**3. Visita e consulenza ginecologica per problematiche di prolasso genitale.** L'Ostetricia e Ginecologia ha offerto visite ginecologiche per le donne con problematiche di prolasso genitale, al fine di informare sulle possibilità terapeutiche.

**4. Visite ambulatoriali neurologiche per donne di età 65 anni e oltre.** Alle donne ultra 65enni sono state offerte consulenze neurologiche ed esami obiettivi neurologici.

**5. Sclerosi Multipla: il problema della stipsi. Visita neurologica e consulenza specialistica chirurgica.** Il "Centro Sclerosi Multipla, Gestione Farmaci ad Alta Complessità" ha affrontato il problema della stipsi, uno dei sintomi più frequenti e invalidanti della Sclerosi Multipla. I professionisti hanno risposto alle domande più frequenti e fornito informazioni su dieta ed alimentazione.

**6. Visite endocrinologiche per lo screening del metabolismo fosfo-calcico nella donna.** L'Endocrinologia ha eseguito visite per lo screening del metabolismo fosfo-calcico ed indagini strumentali per la valutazione dello stato di salute delle ossa.

**7. Attività informativa sui nuovi contraccettivi disponibili in commercio.** Sono stati offerti colloqui individuali per fornire informazioni sui diversi metodi contraccettivi presenti in commercio.

**8. Consulenza alle care-giver donne di persone affette da demenza.** Durante le consulenze sono state trattate le problematiche cognitive e comportamentali più frequenti nel binomio donna e demenza.

**9 e 10. Consulenze sulla sindrome urogenitale in post menopau-**

# (H)Open Week Onda: 7 giorni dedicati alla salute della donna

**sa e analisi della composizione corporea.** Presso il Centro di Ricerca per lo studio della Menopausa e dell'Osteoporosi è stato possibile fare visite dedicate al trattamento della sindrome genito-urinary. Inoltre, alle donne è stata offerta la possibilità di fare lo studio della composizione corporea.

**11. Patologie dermatologiche del distretto genitale femminile.** A questa tematica sono stati dedicati colloqui informativi individuali.



#### ESTETICAMENTE DH.

Il progetto è finalizzato all'insegnamento di tecniche e strategie per gestire, dal punto di vista estetico, gli effetti collaterali delle terapie che impattano sull'aspetto fisico delle donne in

trattamento per patologia oncologica.



#### INCONTRI INFORMATIVI.

I momenti di approfondimento aperti alla popolazione hanno toccato diverse tematiche. **"Io prevengo. E tu?"**, per sensibilizzare sulla prevenzione dei tumori femminili, **"I fibromi uterini"**, in cui specialisti ginecologi hanno risposto ai quesiti delle pazienti, **"Open day in Ostetricia"** per parlare di allattamento e donazione del sangue cordonale, infine, **"Rispetta il tuo corpo: il connubio tra dieta e attività fisica"** e **"Rispettare l'ambiente mangiando bene"**, per trattare i temi di sovrappeso, obesità e dieta mediterranea.

## Onda/1. Gravidanza: il Centro Sclerosi Multipla di Cona riceve un riconoscimento



la dott.ssa Luisa Maria Caniatti, Responsabile del Centro Sclerosi Multipla, Gestione Farmaci ad Alta Complessità

Sono 77 i centri in tutta Italia, tra cui anche quello presente all'interno dell'Azienda Ospedaliero – Universitaria di Ferrara, segnalati nell'ambito di "Una cicogna per la sclerosi

multipla", il progetto promosso da Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere, con il patrocinio di AISM, Associazione Italiana Sclerosi Multipla e SIN, Società Italiana di Neurologia, volto a migliorare l'accessibilità ai servizi erogati dai centri clinici sclerosi multipla e sostenere le donne colpite dalla malattia alla ricerca di una gravidanza. Questi centri adottano un approccio multidisciplinare nel trattamento delle pazienti che vorrebbero diventare mamme, proponendo percorsi clinici dedicati e counselling preconcezionale. Presso questa Azienda è presente il "Centro Sclerosi Multipla, Gestione Farmaci ad Alta Complessità" che, nel corso del 2018, ha seguito 300 donne, la cui fascia di età era compresa fra i 15 e i 50 anni (4 di loro erano in gravidanza).

## Onda/2. Due importanti premi sui temi della donna e Sclerosi Multipla

Brillante risultato ottenuto dall'Azienda Ospedaliero – Universitaria di Ferrara alla 4° edizione del Concorso Best Practice nell'ambito dei Bollini Rosa di Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere, nel corso del quale sono stati premiati in tutto 7 ospedali "al top nell'assistenza alle donne con sclerosi multipla".

Due i progetti del S. Anna andati a podio, uno a cura della prof.ssa Maura Pugliatti ("Screening del distress psicologico e specifica attività di consulenza nelle pazienti affette da sclerosi multipla seguite ambulatorialmente") e l'altro a cura della dott.ssa Luisa Maria Caniatti, con due specifici programmi ("Studio delle disfunzioni intestinali ed efficacia dell'irrigazione transanale nella stipsi/incontinenza fecale neurogena in donne con sclerosi multipla" e "Colloquio neuropsicologico e valutazione cognitiva in donne affette da sclerosi multipla di nuova diagnosi").



le dott.sse Caniatti, Protti e Pugliatti

I riconoscimenti sono stati assegnati agli ospedali che già avevano ottenuto i Bollini Rosa e che si sono distinte per i migliori servizi per la presa in carico multidisciplinare della sclerosi multipla in tutte le fasi della vita della donna.

# DH Talassemia: un nuovo assetto

*In arrivo un medico e una nuova Risonanza*

*Magnetica donata dall'Associazione ALT- Rino Vullo*

Nuovo assetto organizzativo per il Day Hospital della Talassemia e delle Emoglobinopatie" (DHTE) del S. Anna.

Nel corso dell'anno 2017 l'Azienda ha potenziato la dotazione di personale assegnato stabilmente al DHTE con un medico trasfusionista. Attualmente il personale medico è di due unità a tempo pieno e una a tempo parziale. Alla fine del 2018 è stato deliberato un ulteriore potenziamento di un medico di medicina interna e al personale medico si affiancano cinque unità di personale infermieristico.

Il DHTE è una struttura organizzativa a cui l'Azienda destina ogni anno circa 3,2 milioni di € a fronte 2,0 milioni di ricavi (di cui 0,5 milioni da prestazioni prodotte e 1,5 milioni di € da specifico finanziamento regionale).

**LE PREVISIONI.** In considerazione dell'evoluzione nelle caratteristiche dei pazienti, della malattia e dei servizi richiesti per un'assistenza di alta qualità è prevista anche una riallocazione del DHTE al dipartimento medico.

Per i prossimi mesi è prevista l'acquisizione di una Risonanza Magnetica Nucleare (RMN) da 1,5 tesla in sostituzione di quella a suo tempo donata dall'Associazione ALT-Rino Vullo. La nuova macchina consentirà di estendere la capacità di studio dei depositi di ferro.

Si può dunque parlare di un potenziamento e di una qualificazione del Centro, realizzato anche con l'importante ruolo svolto dalla Associazione dei pazienti "ALT - Rino Vullo", con un contributo concreto



da sinistra: Gallerani, Orlandi (ALT - Rino Vullo), Gamberini, Carradori, Scanavacca, Govoni, Di Ruscio

e dialettico finalizzato a migliorare la qualità acquisita nel corso degli anni, riconosciuta a livello regionale e nazionale.

Il DH fornisce un'assistenza globale al paziente. Essa prevede, oltre allo svolgimento della terapia trasfusionale:

- visite e colloqui periodici;
- presa in carico del paziente con problemi acuti;
- programmazione delle indagini diagnostiche periodiche (strumentali e di laboratorio);
- terapie che richiedono un accesso venoso;
- valutazione della tolleranza glucidica tramite curva da carico orale di glucosio (indicata per i pazienti di età superiore a 12 anni);

- stesura di relazioni cliniche e certificazioni;
- compilazione dei piani terapeutici per farmaci e per altri presidi terapeutici;
- certificazione di malattia rara;
- addestramento, approvvigionamento e distribuzione ai pazienti di presidi sanitari da utilizzare per la terapia chelante da eseguire a domicilio (a cura del personale infermieristico).

Per i pazienti ricoverati in altri reparti per problemi acuti o per indagini diagnostiche (Pediatria, Chirurgia, Medicina Interna, Medicina d'Urgenza), il medico del DHTE provvede a visite e colloqui giornalieri con i medici di reparto per contribuire, con la propria esperienza e conoscenza del paziente, all'inquadramento clinico diagnostico.

## In Oculistica arriva la tecnica del cross-linking del collagene corneale



da sinistra: Lamberti, Di Ruscio, Perri, Salgari

Presentato all'ospedale di Cona una nuova tecnica che, dalla fine del mese di gennaio scorso, si effettua presso l'Unità Operativa di Oculista del Sant'Anna. Si tratta della procedura di cross-linking del collagene corneale, rivolta al trattamento dei pazienti affetti da ectasia corneale (cheratocono, degenerazione marginale pellucida ed ectasie iatrogene), patologie corneali che determinano un deterioramento progressivo della qualità della vista.

Prima, per accedere a questo trattamento, era necessario rivolgersi a centri specializzati fuori Ferrara, ma dalla fine del mese scorso questa procedura viene effettuata anche presso l'Ospedale di Cona,

dove i medici dell'Unità Operativa di Oculistica sono stati formati ad eseguire questo intervento.

**LA PATOLOGIA.** Il cheratocono è una patologia multifattoriale progressiva su base genetica che colpisce l'adolescente o il giovane adulto. Questa malattia comporta un deterioramento della qualità visiva, spesso bilaterale ed asimmetrico, che può essere in parte corretto con prescrizione di lenti a tempiale (occhiali) o a contatto negli stadi iniziali. Il deterioramento visivo è determinato dalla perdita della normale asfericità della cornea che assume invece un profilo conico con un aumento della curvatura, una riduzione dello spessore ed infine l'opacizzazione in sede cen-

trale negli stadi avanzati. Anche con l'utilizzo di una correzione ottica negli stadi intermedi della malattia la qualità della visione rimane non ottimale e non esiste al momento un trattamento in grado di invertire lo sfiancamento della struttura corneale e di riportare la curvatura corneale allo stato normale.

**IL CROSS-LINKING DEL COLLAGENE CORNEALE.** La procedura di cross-linking è indirizzata al trattamento dei pazienti affetti da ectasia corneale. Queste patologie corneali sono caratterizzate da uno sfiancamento della cornea che determina un deterioramento progressivo della qualità della visione. Negli stadi più avanzati la malattia non risulta correggibile con lenti e comporta un deficit visivo severo che richiede la sostituzione chirurgica della cornea con un intervento di cheratoplastica. Non esistono alternative terapeutiche mediche per rallentare o arrestare la progressione della patologia.

Il trattamento chirurgico (cheratoplastica) consiste nel trapianto di cornea che si esegue negli stadi più avanzati con esito variabile e dipendente da numerosi fattori (astigmatismo post-operatorio, rigetto di trapianto, ecc). Lo scopo della procedura di cross-linking è di rallentare o arrestare l'avanzamento della patologia.

# Ora la Terapia Intensiva è Dare centralità al paziente nella sua dimora con la famiglia. Incontrare la componen

## Volta: "in questo modo si ridà fiducia al paziente"



di CARLO ALBERTO VOLTA\*

Numerosi dati della letteratura scientifica suggeriscono che la liberalizzazione dell'accesso alla Terapia Intensiva (TI) non solo non è in alcun modo pericolosa per i pazienti, ma è anzi benefica sia per loro che per le famiglie. In particolare l'"apertura" della TI non causa un aumento delle infezioni nei pazienti, mentre si riducono in modo significativo le complicanze cardiovascolari e gli indici ormonali di stress.

Aprire la rianimazione non vuol semplicemente dire "aumentare l'orario di visita" ma vuol dire innanzi tutto **ridare centralità al paziente nella sua dimensione umana**. Dopo anni di chiusura fisica, relazionale e temporale abbiamo deciso quindi di aprire le porte della Terapia Intensiva dell'Unità Operativa di Anestesia e Rianimazione Universitaria da me diretta.

E' stato un **percorso complesso ma fortemente voluto** e il 28 febbraio di quest'anno, abbiamo realizzato questo ambizioso progetto, pur consapevoli del radicale cambiamento per il personale medico-infermieristico. I primi risultati sono stati molto confortanti; in particolare **i familiari sono stati particolarmente entusiasti** della possibilità di visitare i propri cari senza limiti temporali. Ciò ha permesso una migliore interazione con il personale medico-infermieristico, una migliore comprensione dei problemi clinici dei pazienti, l'instaurarsi di un rapporto di fiducia tra la famiglia e i curanti e quindi una netta riduzione dell'ansia per le condizioni cliniche del proprio caro. **I familiari dentro la rianimazione vedono come si lavora, vedono cosa si fa, sanno di essere coinvolti nella cura e anche se spesso la comprensione della malattia è difficile**, il contatto quotidiano li porta a familiarizzare con termini, con procedure, con terapie, con macchinari altrimenti visti come ostili o mai abbastanza efficaci.

Per quanto riguarda invece gli operatori sanitari i dubbi iniziali sono stati fugati con la piena consapevolezza che la Terapia Intensiva aperta sia un progetto da perseguire. Il colloquio quotidiano con medico e infermiere, la continuità di comunicazione lungo tutto l'arco della settimana, facilitano il passaggio di informazioni, riducono il rischio di incomprensioni e fraintendimenti. Infatti il coinvolgimento più assiduo dei familiari ha permesso da un lato la riduzione dell'uso dei sedativi e dall'altro una più armoniosa gestione del paziente da parte del personale.

Il ricovero in terapia intensiva è solo un momento anche breve di un percorso di malattia lungo che cambia la vita ai pazienti ma anche ai suoi familiari, spesso in maniera definitiva. Il dovere di noi operatori è quella di rendere questo momento drammatico, il più possibile umano.

\* Direttore Unità Operativa di  
Terapia Intensiva Universitaria



da sinistra: Roberto Zoppellari (Rianimazione Ospedaliera), Eugenio Di Ruscio (Direttore Sanitario), Carlo  
Elisabetta Marangoni (Responsabile del Progetto per la TI Universitaria), Paola Guerzoni (Coord

Dal 18 febbraio 2019 la Terapia Intensiva Universitaria dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara, diretta dal prof. Carlo Alberto Volta, diventa "aperta".

La Terapia Intensiva "aperta" può essere definita come la "struttura di cure intensive dove uno degli obiettivi dell'équipe è la **razionale riduzione o abolizione di tutte le limitazioni non motivatamente necessarie poste a livello temporale, fisico e relazionale**".

A differenza di altri Paesi Europei, l'Italia, sebbene vi siano stati dei cambiamenti, si piazza all'ultimo posto in quanto le visite ai pazienti subiscono restrizioni di diversa natura:

- chiusura temporale, che consiste in un'ora in media di visita al giorno;
- chiusura fisica, che consiste nell'obbligo di indossare indumenti protettivi, generalmente costituiti da camice, mascherina e soprascarpe, che riducono il contatto tra il familiare e il paziente, ma in alcuni casi fino ad arrivare a vedere il proprio familiare soltanto attraverso un vetro;
- chiusura relazionale, che consiste in una limitazione del numero, di solito un solo familiare per volta, e del tipo dei familiari, cioè solo al familiare di 1° grado.

### SECONDO LA LETTERATURA...

Numerosi dati della letteratura scientifica suggeriscono che la liberalizzazione dell'accesso alla Terapia Intensiva (TI) per familiari e visitatori non solo non è in alcun modo pericolosa per i pazienti, ma è anzi benefica sia per loro sia per le famiglie.

In particolare l'"apertura" della TI non causa un aumento delle infezioni nei pazienti, mentre si ridu-

cono in modo significativo vascolari e gli indici ormonali. L'effetto positivo è rappresentato dalla riduzione dell'ansia nei familiari.

Secondo consolidate esperienze il libero accesso ai reparti di Terapia Intensiva migliora la qualità del ricovero e favorisce l'instaurarsi di un rapporto di fiducia tra i familiari e i curanti.

### POCHE LIM

Ridurre o annullare totalmente l'orario di visita è un processo complesso e profondamente culturale. La Terapia Intensiva. Gli operatori di Terapia Intensiva, oltre che le loro conoscenze specialistiche, anche la loro umanità, e dei parenti ai reparti di Terapia Intensiva. La qualità del ricovero dei pazienti dipende da un rapporto di fiducia tra i familiari e i curanti. Aprire il Reparto implica un cambiamento non solo nell'organizzazione del lavoro, ma anche e soprattutto un cambiamento di mentalità e approccio al paziente. Aprire il Reparto non significa semplicemente "aumentare l'orario di visita" ma vuol dire innanzi tutto dare centralità al paziente nella sua dimensione umana, in relazione con la famiglia e i suoi cari. La componente affettiva ed emotiva del dolore, la speranza, il disordine, il bisogno di informazioni.

Il familiare porta dentro la propria esperienza vissuta di sofferente richiede un ulteriore sforzo di comprensione e di empatia. Il dialogo e il confronto meglio permette la comprensione delle informazioni nell'ambito di

# è completamente aperta dimensione umana. Entrare in relazione mente affettiva ed emotiva della malattia

Migliorare il  
rapporto con chi soffre

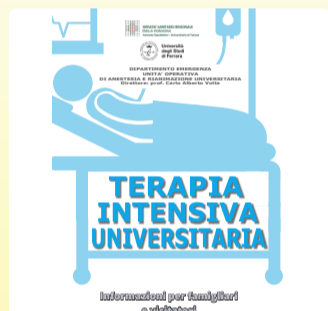


Carlo Alberto Volta (Terapia Intensiva Universitaria),  
coordinatore Infermieristico Rianimazioni)

## Due opuscoli dedicati



L'Area Comunicazione, in collaborazione con la Rianimazione Ospedaliera e la Terapia Intensiva Universitaria, ha creato due opuscoli realizzati secondo i principi della Health Literacy per spiegare ai famigliari le novità portate dal nuovo progetto.



ivo le complicanze cardio-  
monali di stress. Un ulteriore  
esentato dalla netta riduzio-  
ri.

esperienze in ospedali esteri,  
rti di Terapia Intensiva mi-  
vero dei pazienti e facilita  
orto di fiducia tra la famiglia

### LIMITAZIONI

almente le limitazioni agli  
esso che coinvolge diretta-  
e tutto il personale della  
operatori devono mettere in  
onoscenze tecniche e spe-  
umanità. Il libero accesso  
Terapia Intensiva migliora la  
pazienti e facilita l'instaurar-  
cia tra la famiglia e i curanti.  
a un cambiamento radicale,  
zione dell'attività clinica, ma  
cambiamento di mentali-  
te. Aprire la Rianimazione  
mente "aumentare l'orario  
anzitutto ridare centralità  
ensione umana, entrare  
glia e, quindi, incontrare la  
d emotiva della malattia: il  
sorientamento, l'incredulità.  
o la rianimazione il suo  
nedendo agli operatori  
omprensione. Comunicare  
mprensione adeguata delle  
o di una relazione profes-

sionale, migliora la soddisfazione delle parti coin-  
volte e rende il processo comunicativo efficace ed  
incisivo.

Riconoscere le emozioni e sentimenti propri e  
degli interlocutori, sta alla base dell'empatia nella  
relazione d'aiuto. Migliorare la capacità di ascolto è  
indispensabile nel rapporto con i familiari, affinare  
le capacità relazionali permette di creare un am-  
biente di lavoro più sereno e collaborativo.

Il lavoro in terapia intensiva si porta dietro un for-  
te carico emotivo che va innanzi tutto riconosciuto  
e in secondo luogo elaborato. Le emozioni proprie  
sono anche spesso quelle degli altri, è importante  
quindi agire per risolvere le situazioni conflittua-  
li, accogliere in maniera costruttiva critiche ed  
obiezioni, essere in grado di affrontare tematiche  
dai contenuti sgradevoli o scomodi, comunicare  
efficacemente anche in condizioni di stress.

### LA PRESENZA DEI FAMILIARI

Infine la maggior presenza dei familiari in Terapia  
Intensiva consente di capire come si lavora e cosa  
si fa per i propri cari, portandoli progressivamente  
ad un coinvolgimento nella cura e nella compren-  
sione della malattia. Il contatto quotidiano porta  
a familiarizzare con termini, procedure, terapie,  
macchinari altrimenti visti come ostili o mai abba-  
stanza efficaci.

Il colloquio quotidiano con medico e infermiere,  
la continuità di comunicazione lungo tutto l'arco  
della settimana, facilitano il passaggio di infor-  
mazioni e riducono il rischio di incomprensioni e  
fraintendimenti.

## Zoppellari: "aiuta il recupero psicofisico dei pazienti"



dott. Roberto Zoppellari

di ROBERTO ZOPPELLARI\*

Un po' di storia... Nel dicembre 2006 l'Agenzia sanitaria e sociale dell'E-  
milia-Romagna promosse il gruppo di lavoro multidisciplinare "**Umaniz-  
zazione delle cure e dignità della persona in terapia intensiva**" con  
l'obiettivo di innovare i reparti di terapia intensiva e rianimazione della  
regione attraverso lo sviluppo del modello di *Terapia Intensiva/Rianimazio-  
ne aperta*. Nel 2010 l'iniziativa coinvolse 10 Terapie Intensive pilota della  
Regione, fra cui la Rianimazione ospedaliera di Ferrara. Il progetto preve-  
deva un progressivo programma formativo per gli operatori di area critica,  
attento a sostenere capacità comunicative e a studiare le tematiche di fine  
vita, nonché un graduale cambiamento organizzativo orientato ad una  
maggiore apertura dei reparti ed all'abbattimento delle barriere fisiche e  
relazionali non effettivamente utili alla cura degli assistiti.

Oggi questo percorso si traduce nell'apertura ai familiari dei pazienti  
ricoverati nella rianimazione ospedaliera di Cona, nella fascia oraria 13-22  
di ogni giorno. **Far entrare i familiari in rianimazione non aumenta il  
rischio infettivo per i pazienti**, purchè venga rispettato l'accorgimento di  
lavarsi attentamente le mani. Anzi, la presenza dei familiari può **favorire il  
recupero psicofisico dei pazienti, migliorare la comunicazione e ridurre  
la conflittualità**. Chi ha fatto esperienza di questo nuovo approccio ha  
osservato che la famiglia, che vede le attività effettuate in Reparto, diventa  
un supporto prezioso per i professionisti.

La strada per migliorare sempre più l'**umanizzazione in un reparto  
estremamente tecnologico come la rianimazione è ormai intrapresa**.  
A questo deve sempre più associarsi la disponibilità di tempo e di passio-  
ne dei professionisti - medici, infermieri ed operatori sociosanitari - nel  
prestare attenzione alle osservazioni dei familiari, alle loro domande ed  
inquietudini per la grave malattia che ha portato al ricovero in questo re-  
parto. A volte, infatti, la gravità della malattia è tale per cui le cure non sono  
sufficienti per salvare la vita del paziente. Potrebbe allora subentrare negli  
operatori un senso di inadeguatezza e di impotenza, se non di *burn out*,  
che porta alla demotivazione ed all'insoddisfazione lavorativa.

L'apertura alla famiglia, sia come finestra temporale di possibilità di  
accesso nella giornata, sia come nuovo *abito mentale* del professionista, ci  
**aiuta ad affrontare la realtà in modo diverso, ma fortemente umano e  
rispettoso della dignità della persona**, intesa come attenzione al man-  
tenimento delle relazioni familiari ed alla appropriatezza e proporzionalità  
delle cure.

\* Direttore Unità Operativa di Anestesia  
e Rianimazione Ospedaliera,  
Direttore Dipartimento di Emergenza Interaziendale

# Un nuovo Ospedale in Uganda Costruito da Emergency. La Chirurgia Pediatrica del S. Anna lo ha presentato in un convegno a Cona



nella foto, da sinistra: Andrea Franchella, Marco Sandri, Serena Cavallari

Nello scorso mese di gennaio si è svolta la conferenza stampa di presentazione del convegno "Cooperazione sanitaria internazionale", all'interno del quale verrà fatto il punto sul progetto che Emergency sta realizzando per la creazione di un centro di eccellenza di chirurgia pediatrica ad Entebbe in Uganda. All'incontro erano presenti Marco Sandri, dirigente medico della Direzione Medica di Presidio, Andrea Franchella, coordinatore del convegno ed ex Direttore dell'Unità Operativa di Chirurgia Pediatrica dell'Azienda Ospedaliero - Universitaria di Ferrara e Serena Cavallari, coordinatrice di Ferrara dell'Associazione Emergency.

La nona edizione del convegno rientra nelle iniziative organizzate dal Reparto di Chirurgia Pediatrica di Ferrara rivolte a questo settore. La giornata è stata l'occasione per parlare delle iniziative di Emergency in Africa, volte alla realizzazione di una rete di eccellenze sanitarie, tra cui il progetto dedicato alla chirurgia pediatrica, ed assistere alla tavola rotonda dedicata alle problematiche assistenziali dei bambini con patologie malformative nei paesi a risorse limitate.

L'ospedale di Emergency offrirà cure gratuite e sarà un centro di riferimento per i pazienti ugandesi e per bambini con problematiche chirurgiche

provenienti da tutta l'Africa.

La struttura avrà 3 sale operatorie e 72 posti letto e sarà anche un centro di formazione per giovani medici e infermieri provenienti dall'Uganda e dai Paesi circostanti. Sarà costruito in terra pisé, una tecnica di costruzione tradizionale che utilizza la terra cruda, garantendo un'inerzia termica che manterrà costanti la temperatura e l'umidità nell'edificio. Inoltre il progetto riserva un'attenzione particolare agli aspetti ambientali: il centro avrà un impianto di circa 2600 pannelli solari fotovoltaici in copertura che ne soddisferanno l'intero fabbisogno energetico.

## Per i bimbi in Pediatria arriva "Su il Sipario"

"Su il Sipario...un ospedale da favola" è un'esperienza teatrale e musicale per bambini ricoverati in ospedale. L'iniziativa, giunta alla sua settima edizione e svolta come sempre in stretta collaborazione con Associazione C.I.R.C.I. e Scuola in Ospedale, ha previsto letture dramatizzate, narrazioni e interventi musicali che si sono svolti nella Sala Giochi del Reparto di Pediatria dell'Ospedale di Cona.

Quest'anno la rassegna ha visto protagonisti Teresa Fregola con "I Cavalieri della favola rotonda", il gruppo della Scuola di Musica "Musijam", Marcello Brondi con "Il cerchio delle storie" e Stefania Rossignuolo con "Storie di coccodrilli e di lupi affamati".

Grazie a questa iniziativa l'incontro con i bambini si trasforma in un "favoloso" percorso di parole e mu-



sica intorno al mondo della fiaba. Un mondo popolato di streghe, maghi, principesse e creature fantastiche. Il ritmo della narrazione e quello della musica si intrecciano con armonia e creano atmosfere senza tempo per un pubblico di bambini, ma non solo.

Quest'anno il progetto è potuto continuare a crescere grazie al contributo di AVIS provinciale e comunale di Ferrara e ai fondi raccolti durante il tradizionale concerto organizzato dall'Aeronautica Militare nel 2018, in occasione delle celebrazioni dei 100 anni dell'Aviazione.

## Un trofeo di beneficenza per il Sant'Anna

I partecipanti al Trofeo "Gentlemen for life" e Hippogroup Cesenate doneranno, ai Reparti Pediatrici dell'Ospedale di Cona, un AIRVO2, un'apparecchiatura che fornisce un flusso di ossigeno riscaldato e umidificato, riducendo la fatica respiratoria nei neonati pre-termine e in quelli a termine con problemi di insufficienza respiratoria. La strumentazione è efficace anche nella gestione delle crisi respiratorie in bambini più grandi.



## "Scuola in Ospedale": studenti in visita a Cona

Gli studenti di Alda Costa, Boiardo e Tumiate hanno visitato la "Scuola in Ospedale" e i locali della "Biblioteca-Blu" dell'Ospedale di Cona. Durante la visita i ragazzi hanno incontrato le docenti della Scuola in Ospedale, i volontari del CIRCI, Associazione Giulia, AIL-Ferrara e "Nati prima", che hanno proposto giochi, letture, animazione e illustrato le attività di volontariato con cui ridurre la sofferenza dei bambini ricoverati, aiutare i loro familiari e far sì che anche in ospedale non si interrompano mai del tutto le attività scolastiche.



# Donazioni di midollo 2018: 3 quelle andate a buon fine Il Centro di Ferrara sempre in prima linea

Schierati per  
aiutare gli altri

Il Centro Donatori di Midollo di Ferrara (CDFE02), da marzo 2014 sotto la responsabilità dell'Unità Operativa di Medicina Trasfusionale dell'Azienda Ospedaliero - Universitaria di Ferrara, in accordo con il Centro Regionale Sangue (CRS), ha raggiunto nel 2018 ottimi risultati, consolidando un trend di crescita nella gestione di un settore tanto complesso e di grande rilevanza sanitaria e sociale.

Va ricordato che i Centri Donatori, nel rispetto delle strategie adottate dalla Regione Emilia-Romagna, fanno parte di una consolidata rete di lavoro coordinata da IBMDR (*Italian Bone Marrow Donor Registry*) con sede presso gli "Ospedali Galliera di Genova". Questi centri offrono ai pazienti la possibilità di accedere al trapianto allogenico di cellule staminali ematopoietiche anche in assenza di donatore familiare. Allo scopo cercano di reperire un donatore sano, volontario, non consanguineo, con caratteristiche immunogenetiche tali da consentire il trapianto con elevate probabilità di successo.

Nell'anno 2018 ADMO Emilia - Romagna ha reclutato in tutta la regione 8733 nuovi donatori (nel 2017 erano stati 5285) e ha portato a termine 33 donazioni di cellule staminali eritropoietiche (29 da sangue periferico e 4 da midollo osseo), molte di più rispetto alle 21 donazioni del 2017. Il CDFE02 in tutto questo si è particolarmente distinto con 1.144 nuovi donatori reclutati (nel 2017 erano stati 827). Tra nuovi ingressi e inevita-



bili uscite (per raggiunti limiti di età, ovvero dopo i 55 anni) il Centro di Ferrara risulta avere (ad oggi) attivi 6577 donatori che hanno una peculiarità davvero speciale che rende unico il CDFE02: ben l'83% di questi donatori ha un'età compresa tra i 18 e i 25 anni. Questo grazie alla straordinaria opera di Admo Ferrara e della sua Presidente Teresa Grappa.

Il lavoro svolto dal CDFE02, grazie a questo straordinario patrimonio, ha permesso di contribuire, nel 2018, ai preziosi risultati della regione con:

- 24 invii di campioni biologici ad altrettanti Centri Trapianto italiani e internazionali (16 in Italia, 5 in

Europa, 3 negli USA) per la valutazione e la necessaria conferma del grado di compatibilità tra i loro pazienti e i nostri donatori, preliminare fondamentale alla donazione vera e propria;

- 5 donazioni di cellule staminali ematopoietiche (di cui 2 purtroppo sospese in corso di work-up). Le tre donazioni andate a buon fine, di cui 1 destinata in Italia e 2 in Europa, sono state portate a termine da Giuseppina Antonia Greco, Davide Benincasa e Lorenzo Gazzotti. A questi 3 donatori va il profondo riconoscimento per il grande gesto di altruismo espresso attraverso il loro dono.

## HIV, test rapidi per proteggersi



Nell'ambito del percorso di informazione e promozione "HIV - Proteggiamoci dal virus e dallo stigma. Siamo tutti coinvolti" (promosso da Comune, Università, Azienda USL e Azienda Ospedaliero - Universitaria di Ferrara) sono state organizzate diverse iniziative, rivolte agli studenti e agli iscritti dell'Università di Ferrara, dedicate ai corretti stili di vita e alla tutela della sanità pubblica.

Tra queste, organizzata dal Reparto di Malattie Infettive del S. Anna in collaborazione con il Corso di Laurea in Scienze Infermieristiche, si inserisce quella del 6 marzo scorso che ha visto l'attivazione di un presidio informativo e di somministrazione, gratuita e volontaria, del test rapido HIV al Polo Didattico di Cona. Il test è stato somministrato da personale sanitario su sangue capillare. L'esito del Test HIV è immediato (15 minuti circa).

## Donare organi: l'Ucap sensibilizza con una tovaglietta in mensa

In occasione della giornata nazionale per la donazione di organi e tessuti l'Ufficio Coordinamento Aziendale Procurement (UCAP) del S. Anna di Ferrara ha organizzato l'iniziativa "Esserci vuol dire essere" con l'obiettivo di sensibilizzare gli operatori sanitari e i cittadini sul tema della dichiarazione di volontà nella Donazione di Organi e Tessuti.



Il 12 aprile scorso sono stati allestiti i cabaret della mensa aziendale con le tovaglie della Campagna del Centro Regionale Trapianti sulla Giornata Nazionale per la Donazione di Organi "Donare vuol dire essere. Scegli la vita, decidi di donare". L'UCAP si occupa della presa in carico dei percorsi di Donazione di Organi e Tessuti dei potenziali donatori a cuore battente in morte cerebrale e dei donatori a cuore fermo.

## Con la Nefrologia visite gratuite



Grande successo per la giornata di screening delle malattie renali tenutasi il 14 marzo scorso presso la sede dell'AVIS provinciale di Ferrara. I medici nefrologi e gli infermieri della Nefrologia (diretta dalla dott.ssa Alda Storari), in collaborazione con CRI (Croce Rossa Italiana) e i volontari di AVIS, hanno effettuato gratuitamente esami di screening come misurazione della pressione arteriosa ed esame delle urine. L'iniziativa è stata un'occasione importante di sensibilizzazione e prevenzione per i cittadini e per i "Donatori di sangue" sulle malattie renali ed ha permesso di controllare 270 persone. Prevenzione e diagnosi precoce possono scongiurare il rischio di incorrere in gravi patologie che, se trascurate, possono anche portare alla dialisi.

# Un Corso di Educazione Sanitaria per gli stranieri

## Collaborazione fra le Malattie Infettive e il C.P.I.A.

Ha preso il via a marzo la seconda edizione del progetto "Educazione alla salute, accesso alle cure della persona straniera. Strumenti operativi", nato nell'autunno del 2017. L'iniziativa vede la collaborazione tra l'Azienda Ospedaliero - Universitaria di Ferrara e il Centro Provinciale Istruzione Adulti (C.P.I.A.) e consiste in alcune lezioni di approfondimento di educazione sanitaria rivolte ai cittadini stranieri. Gli incontri hanno visto la partecipazione del dott. Marco Libanore (Direttore dell'Unità Operativa di Malattie Infettive Ospedaliera del S. Anna), della dott.ssa Laura Sighinolfi (Responsabile dell'Ambulatorio per l'Infezione da HIV) e del dott. Rosario Cultrera (Ricercatore dell'Istituto Malattie Infettive dell'Università di Ferrara).

La conoscenza delle principali patologie infettive in cui possono incorrere i cittadini stranieri è importante e deve tenere conto anche dell'impatto epidemiologico che queste hanno nel paese di provenienza. Durante le lezioni i docenti hanno dato informazioni relative agli accessi ai servizi socio sanitari alle modalità di assistenza e tutte le indicazioni sulle possibilità di cura delle patologie infettive alla persona straniera.

**QUALCHE DATO.** Da una recente indagine ISTAT è emerso che tra i cittadini stranieri prevale una percezione positiva del proprio stato di salute, più che tra gli italiani. Per l'87,5% le proprie condizioni di salute sono buone o ottimali, a fronte dell'83,5% degli italiani. A sentirsi in buona salute sono soprattutto i cittadini dei paesi Ue, in particolare i polacchi (88,4%) e, tra i non comunitari, i cinesi (90,2%), i filippini (90,2%) e gli indiani (88,8%). In fondo alla classifica si trovano gli ucraini (85,8%) e i marocchini (85,2%).

Le patologie più diffuse sono quelle a carico dell'apparato respiratorio (65,4 stranieri ogni mille). Seguono le malattie dell'apparato digerente e odontoiatriche (20,2 per mille), quelle del sistema nervoso (19,8) - con prevalenza nelle donne (25,7 rispetto al 13 degli uomini) - e quelle del sistema osteomuscolare (15,5).

Il 23,2% degli stranieri consuma abitualmente tabacco, contro il 25,8% degli italiani. Come nel caso degli italiani, l'abitudine è più diffusa tra gli uomini (32,4%) che non tra le donne (15,1%). Indiani, filippini, cinesi e marocchini sono più virtuosi per il numero di persone che non hanno mai fumato.

La maggior parte degli stranieri ha un peso corporeo adeguato (57,8%), soprattutto se donne (62,9%). Quasi un terzo degli stranieri è sovrappeso (30,9%) e l'obesità interessa il 7,8%.

In assenza di disturbi o sintomi vanno dal medico il 57,5% degli stranieri, di più le donne (59,6% contro il 53,9% degli uomini) e i giovani under 14 (62,9%), di meno i cinesi (44,1%).

Si rivolgono al pronto soccorso soprattutto tunisini e marocchini, meno i cinesi.

Il 13,8% degli stranieri ha difficoltà a spiegare in italiano i disturbi al medico e il 14,9% a comprendere ciò che il medico dice.

### UN CORSO AZIENDALE PER ARGINARE LA VIOLENZA CONTRO LE OPERATRICI E GLI OPERATORI SANITARI

Si è svolto a febbraio 2019 il primo corso aziendale "Prevenzione e controllo degli episodi di violenza contro le operatrici e gli operatori sanitari. Dalle strategie relazionali, alle gestioni dei conflitti, all'autodifesa per affrontare e superare il rischio "violenza" e rendere "sicuri" gli ambienti e i luoghi di lavoro, in un'attenzione di genere".

Negli ultimi anni gli episodi di violenza contro le operatrici e gli operatori sanitari (aggressioni fisiche, comportamenti minacciosi o abusi verbali) ricorrono con sempre maggiore frequenza, costituendo uno specifico rischio lavorativo.

Scopo del corso, acquisire o migliorare le competenze di comunicazione ed eventualmente di autodifesa in situazioni critiche.



il gruppo di professionisti aziendali che hanno preso parte al corso

### LA CHIRURGIA MAXILLO - FACCIALE A MADRID PER DISCUTERE DEI PROGRESSI DELLA DISCIPLINA



il dott. Manlio Galiè

La Chirurgia Maxillo - Facciale dell'ospedale di Cona era presente all'International Symposium on Maxillofacial Surgery che si è tenuto il 25 gennaio scorso presso l'ospedale universitario "Ramón y Cajal" di Madrid.

A rappresentare l'Unità Operativa del nosocomio ferrarese, il Direttore dott. Manlio Galiè. I professionisti hanno mostrato spettacolari applicazioni di chirurgia robotica oltre alle nuove tecnologie applicate al campo della strumentazione chirurgica ed endoscopica. Inoltre sono stati esaminati i progressi nella resezione di tumori complessi, nel trattamento del trauma grave e delle malformazioni congenite e nella ricostruzione dell'articolazione temporo-mandibolare.

Il simposio ha riunito oltre 150 specialisti di 11 paesi.

### IL DOTT. FRANCESCHETTI (ODONTOIATRIA) PREMIATO CON IL "HENRY GOLDMAN"

In occasione del suo XIX Congresso Internazionale, la Società Italiana di Parodontologia e Implantologia (S.I.d.P.) ha premiato lo studio clinico presentato dal dott. Giovanni Franceschetti e dal team di ricerca della Unità di Odontoiatria di Ferrara con il prestigioso premio Henry Goldman per la ricerca clinica.

Il dott. Franceschetti, docente a contratto della Sezione di Odontoiatria dell'Università di Ferrara, ha presentato il lavoro "Radiographic outcomes of transcresal and lateral sinus floor elevation: one-year results of a bi-center, parallel-arm randomized trial".



da sinistra in alto: Minenna, Schincaglia, Franceschetti, Trombelli, Riccardi, Pramstraller. Da sinistra in basso: Severi, Farina, Simonelli.

## MONS. PEREGO IN VISITA In occasione della Pasqua

In occasione della Pasqua 2019, mercoledì 17 aprile 2019, l'Arcivescovo di Ferrara - Comacchio, Mons. Giancarlo Perego ha fatto visita ai pazienti ricoverati in alcune Unità Operative del S. Anna.



Accompagnato dal dott. Marco Sandri, in rappresentanza dell'Azienda Ospedaliero - Universitaria di Ferrara, Sua Eccellenza ha portato la sua benedizione e celebrato la Messa nella Cappella dell'Ospedale.

Le celebrazioni Cristiane per la Pasqua sono proseguite, nei giorni successivi, con diversi appuntamenti religiosi (adorazione della Croce, processione e funzioni) che hanno visto la partecipazione di numerose persone.

## UNA SIMULAZIONE SULL'EMERGENZA PEDIATRICA

Il 15 maggio scorso, presso i locali del Pronto Soccorso, appositamente allestiti a laboratorio di simulazione, si è svolto il primo corso di formazione rivolto a tutto il personale operante presso il Pronto Soccorso, sul tema "Il codice rosso pediatrico, dal triage alla sala emergenza. Simulazione sull'emergenza pediatrica in team". Si tratta del primo corso svolto con la metodica didattica della simulazione. Questo metodo, che crea scenari realistici di situazioni d'emergenza, si pone l'obiettivo di sviluppare non solo competenze tecniche ma anche comunicativo-relazionali in contesti multiprofessionali. La novità del corso è rappresentata dal setting in cui si è svolto, ovvero l'interno dei locali in cui normalmente si gestiscono tali emergenze.



## PREMIO COLAMUSSI MERLETTI A Formaglio e Gamberoni

Giovedì 10 gennaio 2019 è stato consegnato ex aequo il Premio scientifico annuale "Colamussi Luzzato Merletti", alla presenza del Direttore Sanitario Eugenio Di Ruscio, del Direttore della Direzione Medica di Presidio Antonella Grotti, dei medici di Direzione Medica Paola Antonioli e Marco Sandri e della collaboratrice amministrativa professionale Giovanna Silvestri.



Ad aggiudicarsi questo riconoscimento sono stati il dottor **Andrea Formaglio** e il dott. **Diego Gamberoni** per la medesima pubblicazione scientifica: "Hospital discharge in patients at risk of surgical site infection: antimicrobial stewardship at Ferrara University Hospital, Italy".

## UNA MOSTRA PER ALICE La lotta contro l'ictus



Si chiama "IL VIAGGIO: NON SOLO FOTO DI LUOGHI CHE CI HANNO COLPITO" ed è una collettiva

di appassionati di fotografia, riuniti nel gruppo nato su Facebook "Fotografia Libera", che ha visto la partecipazione di oltre trenta espositori (dal 29 al 31 marzo (presso le "Grotte del Boldini" a Ferrara in via Gaetano Prevati).

All'interno della mostra fotografica anche le informazioni per conoscere l'Associazione "A.L.I.Ce Ferrara Onlus" (Associazione Lotta all'Ictus Cerebrale) di Ferrara e le sue numerose attività sul territorio, che dal 2011 sensibilizza e coinvolge la cittadinanza sulle cause di questa emergenza medica, sui supporti in aiuto dei malati e dei loro familiari.

## EVENTI SCIENTIFICI E APPUNTAMENTI

**ANEURISMA CEREBRALE: DIAGNOSI E TRATTAMENTO (15 dicembre 2018).** Si è parlato degli aspetti clinici e strumentali che orientano alla diagnosi di aneurisma e dei moderni approcci terapeutici di clipping chirurgico o di chiusura endovascolare.

**ENDOSCOPIC UPDATE LIVE IN FERRARA (11 aprile 2019).**

Durante l'incontro, incentrato sul tema dell'endoscopia, è stato possibile assistere all'esecuzione di procedure di endoscopia avanzata.

**LA GESTIONE STRUTTURATA DELLA TERAPIA ANTIBIOTICA NEI SETTING COMPLESSI (11 aprile 2019).**

Il corso ha fornito un aggiornamento sulle più importanti novità nella diagnosi e nella terapia delle infezioni.

**ASSESSING RESPIRATORY MUSCLES IN THE ICU (17 aprile**

**2019).** Il dott. Martin Dres dell'Università Sorbona di Parigi, ha esaminato le principali metodologie diagnostiche coinvolte nell'identificazione precoce della disfunzione diaframmatica in pazienti ventilati meccanicamente.

**VIVERE, DIAGNOSTICARE E TRATTARE LA MALATTIA DI ADDISON (4 maggio 2019).** Il convegno ha trattato i diversi aspetti della patologia, partendo dalle testimonianze dei pazienti e dell'Associazione Pazienti affetti da Morbo di Addison.

**NUOVE FRONTIERE DELLA TERAPIA DEL DOLORE (16 maggio 2019).** Si è discusso della legge sulla Terapia del dolore e delle Cure palliative, sul consumo e utilizzo appropriato dei farmaci analgesici oppioidi e sulle linee guida e loro prescrizione, in particolare nel controllo del dolore postoperatorio.

## ASSOCIAZIONE GIULIA Per i bimbi ricoverati

In occasione delle festività pasquali, i volontari dell'Associazione Giulia Onlus, in collaborazione e con il contributo dell'azienda "BD PLAST" di Bondeno e lo studio di progettazione "4e Consulting" di Porotto,



hanno donato uova Pasquali a tutti i bambini ricoverati nei reparti pediatrici del Sant'Anna.

Da sempre impegnata per i bimbi malati del territorio ferrarese, l'Associazione Giulia concentra i propri sforzi nel finanziare e potenziare le figure professionali dello Psico-Oncologo, del Pediatra-Oncologo e del Musicista Terapeuta che siano in grado di accogliere e sostenere il piccolo paziente e la sua famiglia nel difficile cammino della malattia in senso globale.

## GRANDE SUCCESSO PER LA VISITA DELLE RAGAZZE E DEI RAGAZZI DELLA CURVA OVEST IN PEDIATRIA

Si è chiusa con una bellissima fotografia di gruppo scattata in Area Accoglienza dell'Ospedale di Cona, l'iniziativa di solidarietà che ha visto le ragazze e i ragazzi della "Curva Ovest Ferrara" fare visita ai bimbi ricoverati nei Reparti Pediatrici. L'obiettivo, centrato in pieno, era quello di far trascorrere ai bambini qualche ora in compagnia di alcuni componenti della Curva, svolgendo attività legate al mondo della S.P.A.L., della tifoseria e dello sport, attraverso le quali promuovere l'aggregazione tra i ragazzi, facendoli sentire dei veri tifosi per



qualche ora. A tutti i bimbi ricoverati è stata data una valigetta contenente il "Kit del tifoso". All'interno: una t-shirt curva ovest, un cappellino, una sciarpa, un pezzo di tessuto (per costruire una bandierina personalizzata) e un pennarello per dipingere. I volontari hanno poi coinvolto i bambini nella realizzazione di uno

striscione che è stato esposto all'interno della Curva, in occasione della partita S.P.A.L. - Napoli, per rendere partecipi tutti i tifosi dell'iniziativa svolta.

# Nel mondo del Volontariato

# AiC



## Associazione Italiana Celiachia

### Emilia-Romagna Onlus



#### PER INFORMAZIONI...

Per avere informazioni sull'Associazione Italiana Celiachia (A.I.C.) Emilia - Romagna è possibile chiamare il numero **0532.241160**

#### Ci trovate:

FERRARA - Via Ravenna, 52  
aicfe@libero.it

MODENA - SEDE REGIONALE  
Stradello San Marone, 15  
Tel. 059/454462

segreteria@aicemiliaromagna.it

<https://www.aicemiliaromagna.it/>  
**5x1000 (CF AIC: 11359620157)**

L'Associazione Italiana Celiachia (AIC) è un'organizzazione di volontariato che, dal 1979, opera a favore delle persone affette da celiachia e da dermatite erpetiforme delle loro famiglie. Scopo dell'Associazione è quello d'impegnarsi attivamente per migliorare le qualità di vita e dei servizi alla persona.

AIC offre assistenza e sostegno, promuove attività volte ad informare, educare, sensibilizzare le strutture amministrative, politiche sanitarie e ristorative sulla malattia. Inoltre organizza seminari e convegni orientati alla formazione dei medici, pediatri di base e specialisti.

#### AIC Ferrara

A Ferrara è presente una sede provinciale presso la casa del volontariato in via Ravenna 52. Un gruppo di associati volontari dedica parte del proprio tempo al raggiungimento degli obiettivi dell'associazione.

Aic è presente in svariate manifestazioni ed eventi con banchetti informativi offrendo ristoro ed ascolto.

Quest'anno, in occasione del quarantennale di AIC ed in particolare nella settimana della celiachia programmata dal 12 al 20 maggio, sono state organizzate molte iniziative:

- **15 maggio: "Tutti a tavola tutti insieme"** una giornata in cui nelle mense scolastiche delle scuole d'Infanzia e Primaria, che aderiscono al progetto, è stato servito un pasto privo di glutine per far comprendere anche ai bambini e alle loro famiglie la gestione della dieta aglutinata. Un progetto che si è sviluppato anche grazie

alla collaborazione con gli assessorati dei comuni di tutta la provincia.

- **17 maggio: incontri per i soci con una dietista ed una psicologa** per affrontare la dieta senza glutine.

- **19 maggio: "In forma con AIC"**, una camminata non competitiva con istruttori di fitness.

Altri eventi in cui l'AIC di Ferrara è stata presente: "Ferrara in Fiaba (dal 31 maggio al 2 giugno con uno stand presso il Parco Massari dove sono state proposte letture e laboratori della favola "Storia di Blu") ed il 16 giugno presso la Darsena durante i campionati di paracanoa con uno stand informativo.

Da diversi anni AIC è convenzionata con l'Azienda Ospedaliero - Universitaria di Ferrara per sostenere i celiaci diagnosticati che, anche grazie allo staff medico, possono affrontare un corretto follow up della malattia celiaca e delle patologie correlate.

#### Il 5x1000

Il progetto "In fuga dal glutine", realizzato anche grazie ai finanziamenti del 5x1000, si rivolge principalmente alle Scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie e permette ai docenti di trasmettere agli alunni concetti di educazione alla diversità alimentare e culturale, intesa come risorsa e ricchezza.

Sempre grazie ai fondi del 5x1000 AIC promuove i progetti di ricerca scientifica sulla patologia attraverso i bandi di ricerca, finanzia progetti che mirano a individuare una cura e a migliorare la qualità della vita delle persone celiache attraverso lo studio della malattia, delle sue complicanze, della diagnosi e della dieta senza glutine.